

Cenacolo Missionario Comboniano

Via R. Balestra 9/A – 00152 Roma. Tel. 06-5373813
E-Mail: cenmiscomboni@mclink.it Sito web: www.cenacolo-comboniano.it

S. Pasqua 2006

Carissimi amici,

siamo ormai prossimi a celebrare la Santa Pasqua facendo memoria della Resurrezione del Signore Gesù e anche della nostra resurrezione già avvenuta in Lui!

Per comprendere meglio cosa significa questa affermazione vorremmo riflettere con voi su due passi della Scrittura e sul senso della parola *Pasqua*.

Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; ² pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. ³ Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio! (Col 3:1)

Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, ⁵ da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati. ⁶ Con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù, ⁷ per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. (Ef 2:4-7)

Come abbiamo letto, S. Paolo afferma la nostra condizione di risorti con una convinzione che non lascia spazio al dubbio e che, a rigor di logica umana, è sconcertante! Ma come?! Non siamo ancora morti e siamo già risorti? Come è possibile questo?

Il fatto è che la morte non esiste più, nessuno in realtà l'ha mai sperimentata ad eccezione di un solo uomo: Gesù di Nazareth, il Figlio di Dio. Egli solo ha sperimentato il baratro profondo della totale perdita, del Nulla, del buio senza fine, della totale e radicale mancanza di vita, di tutto ciò che la morte rappresenta e che ci incute paura e angoscia.

Quella paura ed angoscia che lo attanaglia fin nelle viscere nell'orto del Getsèmani, quel senso di abbandono totale, di estrema disperazione che sfocia nel suo ultimo grido sulla croce, è la vera e profonda esperienza dell'incontro con la morte, che nessuno di noi ha conosciuto e mai conoscerà.

Perché? Semplicemente perché la morte non esiste più: *Dov' è, o morte, la tua vittoria? Dov' è, o morte, il tuo pungiglione?* (1Cor 15,55) Come dice Sant'Agostino, è stata fagocitata dal Salvatore, completamente annullata, polverizzata!

Non solo, ma se la morte non esiste più, dato che *uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti* (2Cor 5,14), ecco che il nostro stato di vita non può essere se non quello di *risorti*!

Ma quando è avvenuto questo? Quando siamo *passati* alla condizione di risorti? Quando è avvenuto questo *passaggio*?

Nell'evento della Pasqua, che letteralmente significa proprio *passaggio*!

Nel *passaggio* dalla vera morte alla vera vita, del Signore Gesù, non solo la morte è stata annientata, cosicché nessuno di noi l'ha mai potuta o potrà sperimentare, ma anche tutti noi siamo *passati*, risorti, con Lui.

Celebrare la Pasqua, allora, significa fare memoria di questo *passaggio*, che ciascuno di noi ha ricevuto come dono ed accolto mediante i segni sacramentali del Battesimo, e aderire con tutto il nostro essere, corpo, anima e spirito a questa condizione di risorti che raggiungerà la sua pienezza al momento del nostro definitivo *passaggio* nelle braccia del Padre, mediante il Figlio, nella comunione dello Spirito.

E il vivere da risorti, implica, anche, l'assunzione di una mentalità nuova, il *pensare alle cose di lassù*, il conformare la nostra coscienza a quella di Gesù, il non lasciare che gli intralazzi e gli inganni del mondo ci prendano la mente e il cuore.

In questa mentalità pagana colui che crede non solo nel Cristo risorto ma anche alla propria resurrezione, sa camminare attraverso le vicende attuali, cariche oltretutto di una grande confusione, mantenendo la capacità di cercare e di pensare alle cose che danno senso oggi e per il futuro; sapendo che l'ultima parola sarà del Signore Risorto e non quella di questo mondo che tira in ballo la coscienza per oscurare la verità, lasciandoci nell'incertezza.

Coltiviamo, allora, insieme un cuore che vibri per le cose di lassù vivendo il più possibile davanti a Lui con l'abbandono fiducioso di chi sa con certezza che Lui non ci lascerà soli.

Un pensiero e un abbraccio affettuoso a quanti sono nella sofferenza per la malattia, la vecchiaia, la solitudine per la perdita dei loro cari.

E ancora un grazie a coloro che ci sono vicini e ci aiutano a far sì che molte altre persone possano ritrovare serenità e senso alla loro vita attraverso la Parola del Signore.

Vi salutiamo con un bacio di pace nel Signore risorto.

La comunità del
Cenacolo Missionario Comboniano

Ricordiamo a quanti sono interessati, che il prossimo corso biblico organizzato da Ester, si terrà dal 4 al 7 gennaio 2007 a Roma. Coloro che sono intenzionati a parteciparvi sono pregati di mettersi in contatto direttamente con Ester e di far pervenire la loro adesione entro il 30 maggio prossimo. Il motivo di tanto anticipo è sia per facilitare coloro che lavorano, in modo che abbiano la possibilità di programmare le proprie ferie, e sia per poter prenotare la casa di esercizi che ci ospiterà.